Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
5	Ciociaria Editoriale Oggi	25/10/2019	AVVISO PER LA MANUTENZIONE DEL RETICOLO IDRAULICO MINORE	2
14	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	25/10/2019	PIENA DEL SAVIO E DANNI ORA TOCCA ALLA VORAGINE	3
33	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	25/10/2019	RISORSE IDRICHE, TORCHIA CHIEDE PIU' PIANIFICAZIONE	4
20	Gazzetta di Mantova	25/10/2019	DALLE PALUDI BONIFICATE ALL'ACQUA PER I CAMPI FESTA PER LA TRAVATA	5
10	Il Crotonese	25/10/2019	CONSORZIO BONIFICA JONIO CROTONESE SI AFFERMANO LE LISTE DI COLDIRETTI	6
46	Il Giornale di Treviglio	25/10/2019	IL VALLO COLLEONESCO TORNERA' A VIVERE	7
17	Il Quotidiano del Sud - Vibo Valentia	25/10/2019	ANGITOLA, LA PULIZIA DELLE DUNE	9
20	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	25/10/2019	DEFLUSSO DEL MISA, SERVE UNA SCOGLIERA	10
23	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	25/10/2019	IL TERRITORIO E LE BONIFICHE: UN TUFFO NELLA STORIA ESTENSE	11
1	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	25/10/2019	UN MILIONE PER LA SICUREZZA DEI FIUMI	12
13	La Nuova Ferrara	25/10/2019	CINQUE MILIONI PER L'IDROVIA PROGETTI ANCORA FERMI DA ANNI	13
23	La Voce di Mantova	25/10/2019	MALGRADO IL MALTEMPO IL PO, PER ORA, NON FA PAURA	14
33	La Voce di Rovigo	25/10/2019	RIFLESSIONI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI (A.C.)	15
27	L'Eco di Bergamo	25/10/2019	TORNERA' L'ACQUA NEL VALLO COLLEONESCO FIN DAL LAGO DI COMO	16
14	L'Inchiesta	25/10/2019	BONIFICA VALLE E LIRI VERSO L'ADESIONE AL CEA	18
 Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Algheronews.it	25/10/2019	CONSORZI DI BONIFICA IN COMMISSIONE	19
	Cesenatoday.it	25/10/2019	RIFACIMENTO DEL PONTE, IL CONSORZIO AL LAVORO PER RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO	21
	Ciociarianotizie.it	25/10/2019	REGIONE MENO COSTI, PIU' SERVIZI: LA RICETTA DEI CONSORZI DI BONIFICA	22
	Cosmopolismedia.it	25/10/2019	SOPRALLUOGO PRESSO IL DEPURATORE GENNARINI	23
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	25/10/2019	DALLE PALUDI BONIFICATE ALLIRRIGAZIONE CAMPI: FESTA PER LA TRAVATA	25
	Ilcittadinodirecanati.it	25/10/2019	SOPRALLUOGO AL CANTIERE OPERE MESSA IN SICUREZZA AEROPORTO E PROPRIETA' SOTTOSTANTI IL CANALE DELLA	26
	Mattinopadova.Gelocal.it	25/10/2019	SICUREZZA IDRAULICA UNDICI COMUNI FIRMANO L'ACCORDO CON IL CONSORZIO	28
	Noitv.it	25/10/2019	I CANCELLI DEL PARCO FLUVIALE; SERCHIO PIU' SICURO E FRUIBILE	30
	Primoweb.it	25/10/2019	LEGNAGO, L'ASSESSORE SCAPINI PRESENTA LA FESTA DI S.MARTINO: «VERRA' ALLARGATA ANCHE A PORTO E CASET	31
	Regione.Sardegna.it	25/10/2019	MONTE LERNO, SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE FRONGIA PRESSO LA DIGA. A BREVE IL BANDO DI PROGETTAZIONE PE	33
	Unionesarda.it	25/10/2019	STRATEGIE INNOVATIVE PER IL RISPARMIO IDRICO, IL CONVEGNO A ORISTANO	34
	Verdeazzurronotizie.it	25/10/2019	SI RECUPERANO I CANCELLI AGLI ACCESSI DEL PARCO FLUVIALE DEL SERCHIO	36
	Vivereancona.it	25/10/2019	FALCONARA: MESSA IN SICUREZZA DEI FOSSI, IL SOPRALLUOGO DI CERISCIOLI AL CANTIERE	38
	Welfarenetwork.it	25/10/2019	LINCONTRO WATEC ITALY ALLA FIERA DI CREMONA IL CONVEGNO DEDICATO ALLA GESTIONE DELLACQUA	40
	Tgtourism.tv	24/10/2019	TRANSUMANZA E CAMMINATA TRA GLI OLIVI NELLE VALLI DEL PARCO DELLAVETO	43

25-10-2019 Data

5 Pagina 1 Foglio

LA COMUNICAZIONE

Avviso per la manutenzione del reticolo idraulico minore

ILPROVVEDIMENTO

La Provincia di Frosinone, attraverso il settore Ambiente, ha inviato a tutti i sindaci e ai consorzi di bonifica, oltre che alla Prefettura e alla Direzione competente della Regione Lazio, l'avviso per la manutenzione del reticolo idraulico minore, così da portarlo a co-noscenza di tutti gli interessati, cittadini compresi.

Tutti i proprietari frontisti, pubblici e privati, hanno l'obbligo di provvedere alla manutenzione dei corsi d'acqua non rientranti tra quelli previsti dal servizio di pubblica manutenzione.

In particolare gli interventi consistono in rimozione di rifiuti solidi e potatura o taglio di albera-ture di ostacolo al deflusso delle acque e riqualificazione delle sponde dissestate. Tali obblighi di manutenzione riguardano anche i proprietari dei ponti e i sindaci, sulla scorta dell'avviso, potranno predisporre specifiche ordinanze.

Il provvedimento è pubblicato anche sul sito istituzionale della Provinciadi Frosinone: www.provincia.fr.it.



Avvisati tutti i sindaci della provincia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

25-10-2019 Data

14 Pagina 1 Foglio

Piena del Savio e danni Ora tocca alla voragine

Corriere Romagna

CESENA

La voragine del Parco dell'Ippodromo, creata dall'alluvione del 12 e 13 maggio, sarà sistemata nel 2020. Lo ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri, rispondendo ieri all'interpellanza presentata dal consigliere Lorenzo Plumari (Pd). «L'intervento - ha spiegato - avverrà in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, dal momento che i danni hanno coinvolto anche il fosso consorziale Rio del Sacerdote, e sarà sostenuto per 100.000 euro dal Comune e 65.000 euro dal Consorzio di Bonifica, essendo stato destinatario di un fondo regionale specifico».

Con le risorse stanziate dalla Regione, pari a 87.000 euro, l'amministrazione cesenate ha potuto sostenere tutti gli interventi urgenti disposti nei giorni dell'emergenza, dalla rimozione di rami e alberi dal letto del fiume Savio alla pulizia strade, sistemazione delle piccole frane e della frana più corposa di via Casalbono i cui lavori sono in via di conclusione.

Quanto alle opere di ripristino della pista ciclopedonale del Savio e del Parco Ippodromo, il Comune ha provveduto, con risorse proprie, a sostenere la spesa dei lavori riguardanti la pista, mentre l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile si sono occupate del ripristino dell'argine crollato fra Martorano e Ronta. Il Comune ha ripristinato, sempre con fondi propri, la sovrastante ciclabile del Savio.



L'intervento dei giorni della piena del Savio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo riproducibile. del destinatario, non

Pag. 3 Consorzi di Bonifica

Quotidiano

25-10-2019 Data

33 Pagina

1 Foglio

Crotone, il presidente del Consorzio di bonifica torna sulla gestione dei bacini

Risorse idriche, Torchia chiede più pianificazione

Sottolineata la necessità di una programmazione per l'interesse pubblico

«Senza una seria programmazione che metta l'interessa pubblico prima degli accordi con i privati il settore agricolo calabrese è destinato a morire». Con grande amarezza il presidente del Consorzio di bonifica Ionio crotonese. Roberto Torchia è tornato ad attirare l'attenzione sulla questione della gestione dell'acqua per uso irriguo e sui rapporti tra Regione Calabria e società A2A che gestice i bacin idroelettrici silani.

«Da sempre - rivendica il presidente dell'Ente consortile crotonese



Chiede programmazione II presidente del Consorzio Roberto Torchia

- contemporaneamente alla stremante azione tesa soprattutto a portare l'acqua indispensabile per cittadini ed all'agricoltura, proseguiamo anche a raccogliere dati, elaborare progetti e fornire schemi e soluzioni possibili per la Regione Calabria. Eda ogni crisi idrica, come quella in corso che vede condizioni climatiche ancora estive, si infittiscono solo estenuanti trattative con i privati al fine di salvaguardare interessi pubblici».

Torchia sostiene che la gestione del sistema idrico in Calabria è in crisi da tempo sia per quanto riguarda i consorzi di bonifica sia in relazione alla distribuzione nelle abitazioni private. Un sistema paralizzato da una scarsa pianificazione e dall'assenza di iniziative tese a risolvere i

problemi della gestione alla radice senza agire continuamente in emergenza, come invece si fa da decenni. «Siamo scesi più in profondità fornendo dati scientifici e disegnando un quadro preciso su come viene captata e distribuita l'acqua da 50 anni in Calabria – ha spiegato Torchia in una nota stampa - dati scientifici che non sono stati mai smentiti. In piena ed ennesima emergenza abbiamo fatto ancora di più, abbiamo dettato turnazioni e centellinato la risorsa, garantendo ciò che avevamo detto di non essere in grado di garantire: la coltura degli ortaggi e dei finocchi in particolare che comunque rimane a rischio serio di ultimazio-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

25-10-2019

Data 20 Pagina

Foglio

GAZZETTA DI MANTOVA

Dalle paludi bonificate all'acqua per i campi Festa per la Travata

L'impianto idrovoro in attesa del riconoscimento Unesco Una giornata di eventi per ricordare i 90 anni d'attività

diale Unesco, presentata nel del territorio. 2016, si appresta a festeggiare inovant'anni dalla realizzazio- dagli ingegneri Carlo Arrivabene e lo fa con una serie di even- ne e Pietro Ploner e la sua mesti programmati per lunedì sa in funzione rese possibile la prossimo, il 28 ottobre.

te all'interno di Bagnolo San no diventati fertili terreni colti- voluto dall'ingegner Arrivabe-

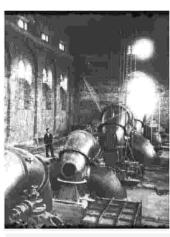
tettonica e funzionalità, ovve- di bonifica Fossa di Pozzolo e impianti li preserva da dannota, capolavoro di ingegneria (dall'omonimocanale) è un ca- nì l'energia necessaria per la attesa di una risposta alla do- umano dal punto di vista tecmanda di riconoscimento del nologico, architettonico e per i bene come patrimonio mon- suoi effetti sull'architettura

Venne realizzato nel 1929 bonifica di zone depresse e Stabilimento idrovoro - uffi- malsane del territorio. Questi cialmente nel comune di Bor- appezzamenti, un tempo ab-

ro, quando l'arte incontra l'in- Sud Ovest Mantova, oggi Con- si allagamenti. Una centrale sorzio di bonifica Territori del termoelettrica, costruita a lato L'impianto idrovoro Trava- Mincio, l'impianto Travata dell'edificio delle idrovore, foridraulica risalente al 1929, in polavoro del genio creativo messa in funzione degli impianti e solamente nell'anno 2002 venne sostituita con un sistema ausiliario moderno. Snodo del sistema irriguo del territorio, nel periodo estivo, l'impianto serve un'area di 11mila metri quadrati. Nell'area circostante si trovano altri edifici: la casa del custode, l'abitazione del meccanico, il magazzino e l'officina. In tutti gli go Virgilio, ma geograficamen-bandonati e insalubri, ora so- edifici si ritrova lo stile liberty

BORGO VIRGILIO. Eleganza archi- Vito-gestito dagli ex Consorzi vati e il costante lavoro degli ne, con pareti in mattone faccia vista, lesene, cornicioni e cornici in pietra artificiale di cemento e interni intonacati con vernice a olio.

Per ammirare l'impianto, la direzione del consorzio ha organizzato per lunedì, a partire dalle 18, un tour guidato e un convegno con la presidente del consorzio Elide Stancari, il presidente Anbi Francesco Vincenzi e i sindaci di Borgo Virgilio e Bagnolo S. Vito e gli interventi di Carlo Togliani, Lorenzo Montagner, Giancarlo Malacarne. A seguire la cena a cura dell'Accademia Gonzaghesca degli Scalchi. -







Le foto della Travata negli anni Trenta e l'impianto ai giorni nostri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

25-10-2019 Data

10 Pagina

Foglio

CROTONESE

DEI DELEGATI

NUOVO CONSIGLIO

Consorzio Bonifica Jonio Crotonese Si affermano le liste di Coldiretti

Sono stati eletti i componenti del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese nel corso delle operazioni di voto svoltesi domenica 20 ottobre 2019. Gli eletti sono: Salvatore Claudio Cosi-mo, Salvatore Bevilacqua, Domenico Grande, Antonio Bom-pignano, Antonio Gentile per la prima sezione di contribuenza. Nicola Verzina, Antonio Fera, Carmine Murgi, Domenico Liberti, Pasquale Russo per la seconda. Roberto Torchia, Antonio Tambaro, Giuseppe Po-della, Antonio Nicastro, Pietro

Astorino per la terza. Nei prossimi giorni, il Consi-glio, integrato dal rappresentante dei comuni facenti parte del comprensorio consortile, eleggeranno il Presidente del Consorzio e la Deputazione Amministrativa.

"IL RESPONSO da parte degli agricoltori/consorziati, del Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese, che si sono recati alle urne, nei seggi allestiti in tutta la provincia, ha premiato e visto l'affermazione del pro-gramma e delle liste dei candidati della Coldiretti - è detto in una nota nella quale si sottoli-nea che le "operazioni di voto si sono svolte in un clima di impegno e partecipazione. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Interprovinciale Coldiretti di Catanzaro-Crotone- Vibo, Fabio Borrello che ha ringraziato, per l'impegno e la generosità, i dirigenti e tutta la struttura dell'Organizzazione di Crotone e i candidati neoeletti consiglieri. Le elezioni al Consorzio di Crotone, dove si è abbondantemente superato il quorum richiesto per la validi-tà delle elezioni, con oltre il 53% degli aventi diritto al voto nella terza sezione di contri-buenza, hanno confermato l'interesse per questi Enti e ri-conosciuto, ancora una volta, la validità del progetto messo in campo da Coldiretti Calabria. E' un Consorzio - aggiunge Borrello - che in questi anni, grazie alla sagacia e intraprendenza del Presidente Roberto Torchia ha spinto molto sull'innovazione e progettualità





rispondendo in pieno allo svolgimento dei compiti istituzio-nali affidati all'Ente Consortile. Il Consorzio è stato - continua - protagonista attivo e at-tento delle vicende che hanno riguardato la gestione della risorsa idrica in un territorio importante. Questo modo di ope-rare, che ha come stella polare gli agricoltori, si consoliderà e gli impegni declinati nell'ambizioso progetto, saranno portati avanti con la consapevolezza di dover realizzare servizi sempre più importanti per le imprese agricole ed agroalimentari e per il territorio che, messo in sicurezza, deve fare coesistere gli interessi legitti-mi delle imprese, delle popolazioni e delle Amministrazioni locali, secondo una visione di sviluppo e crescita".

FELICITAZIONI giungono anche dal Presidente regionale di Coldiretti Franco Aceto: "continueremo a rafforzare il sistema delle bonifiche a livello regionale sul quale siamo fortemente impegnati e deter-minati e questa ulteriore e democratica affermazione pre-mia il gioco di squadra e la sintonia con il territorio".





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

25-10-2019

46 Pagina

1/2 Foglio

GIORNALE di TREVIGLIO

Grazie al Consorzio di Bonifica

Il Vallo colleonesco

tornerà a vivere

In passato la roggia Martinenga alimentava i mulini della città e la Filanda: era una delle vie d'acqua più importanti della Bassa

roggia Martinenga e al Concolleonesco tornerà ad essere stabilmente pieno di acqua. Dopo la pausa estiva sono ripresi in questi giorni i lavori di ripristino dell'an-tichissima roggia che in passato alimentava i mulini e la Filanda di Martinengo, una delle vie d'acqua più im-portanti della Bassa orientale. Il paese potrà così re-cuperare il suo fascino di borgo medievale, e anatre ed anatroccoli tornare ad avere una casa sicura.

Il progetto, iniziato a fine 2017, si è reso necessario per risolvere il problema dello smaltimento delle acque meteoriche in eccesso, ed è già stato completamento il tratto sud, dal torrente Zerra, che tra Covo e Romano si trasforma in Fosso Bergamasco, fino a Martinengo. Dopo la pausa estiva dell'irrigazione, sono ora in corso i lavori a Mar-tinengo, dove è stato recuperato il tratto della Roggia Martinenga che passa vicino alla chiesetta di San Rocco e che ora stanno interessando il vallo. L'inter-

MARTINENGO (rcv) Grazie alla vento è stato illustrato dal zona di Porta Garibaldi. Ora che attualmente lo alimenpresidente del Consorzio, sorzio di bonifica della Media Franco Gatti. «Abbiamo ripianura bergamasca il Vallo preso i lavori sulla dorsale della Roggia Martinenga, un canale derivato dal fiume Serio - ha detto - stiamo chiudendo i lavori in via Mulino Nuovo ed intorno al vallo abbiamo iniziato la pulizia del tratto del Vecchio Serioletto, vicino al negozio "Famila". Da questa dorsale della Roggia verrà realizzato il collegamento con il val-

Molto difficile però, recuperare il percorso originario della Roggia, realizzata nel Quattrocento dalla famiglia Martinengo, il cui canale è stato dismesso dagli abitanti negli anni Sessanta, dopo essere stato usato per l'irrigazione, ed ora completamente coperto dalle opere di urbanizzazione. «La vecchia Roggia correva lungo via Piave, via Balicco, riattraversava la Soncinese e si perdeva nella campagna, nella zona dove ora sorge la "Sacra Famiglia" - ha proseguito Gatti - Alimentava dei mulini, portava acqua anche alla Filanda: difatti il collegamento con il vallo avveniva a sud, nella tico ma anche igienico visto

invece lo realizzeremo a nord del paese, partendo dal Vecchio Serioletto, attraverso una tubazione. Da lì infatti, è stato trovato l'accordo con i privati, per cui attraverso una tubazione andremo a collegarci fino al Comune di Ghisalba, dove riprende il vecchio tracciato». Un intervento molto complesso che si estende da Covo a Cavernago, per re-cuperare una serie da canali di cui la maggior parte del tracciato resterà a cielo aperto, ad eccezione di Martinengo, ma di cui tutti i cittadini potranno godere del risultato finale. Al posto di una discarica abusiva, il vallo colleonesco potrà tor-nare ad essere il simbolo ammirato del paese. «Obiettivo di questo intervento è anche quello di portare ac-qua nel vallo colleonesco che rimane per molto tempo in secca, senza acqua considerando l'abbassamento delle falde, per cui non c'è più acqua sorgiva all'interno - ha proseguito il presidente - Il vallo avrà sicuramente un migliora-mento sotto l'aspetto este-

tiamo solo nelle occasioni delle festività, portando acqua con un pozzo irriguo. A seguito dei lavori diventerà quasi stabile la sua pre-senza, anche se tutto dipenderà dalla disponibilità di acqua nel fiume Serio, di cui il canale è una derivazione». Da Martinengo il recupero proseguirà verso il Comune di Ghisalba, lungo un tracciato tutto nuovo e intubato, passando in mezzo ad una zona ampiamente urbanizzata, per poi risalire a Cavernago, dove l'opera-zione consisterà nella sistemazione e riprofilatura dell'alveo del vecchio tracciato della Roggia, che già esiste e corre lungo la sp.96. Come anticipato, l'intero intervento di recupero della dorsale della Roggia serve per portar via l'acqua piovana in eccesso. Tutti i Comuni attraversati hanno avuto parecchi problemi con lo smaltimento delle acque meteoriche in presenza di eventi meteorici eccezionali: la Roggia entra in crisi in quanto la rete dei canali non è in grado di smaltire adeguatamente la portata di sgrondo e di pie-

Data 25-10-2019

Pagina 46
Foglio 2/2

GIORNALE di TREVIGLIO



Il vallo colleonesco a Martinengo tornerà ad essere pieno di acqua grazie al Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca



IL PRESIDENTE Franco Gatti, Consorzio di Bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PIZZO In pochi giorni riempiti oltre 700 sacchi di spazzatura di vario genere

ngitola, la pulizia delle dune

Eliminata una enorme quantità di rifiuti abbandonati in zona

di ERICA TUSELLI

PIZZO - Partita lo scorso 10 ottobre, l'operazione di pulizia delle "Dune dell'Angitola", già sito di importanza comunitaria (Sic) e "zona speciale di conservazione" vista la preziosa flora e per la nidificazione del piccolo Fratino, un uccello che ogni primavera, depone le sue uova proprio sulla sabbia delle dune, tra Pizzo e Curinga e in poche altre località della Calabria, prosegue a ritmo serrato. L'iniziativa è stata finanziata dalla Regione con fondi Por 2014-20 finalizzati alla tutela, al recupero e alla valorizzazione delle aree più importanti dal punto di vista naturalistico inserite nell'elenco nazionale dei siti "Natura 2000", e vede il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica del Tirreno Vibonese, i cui tecnici hanno elaborato il progetto, la Ditta Sebastiano Sgromo di Curinga per l'esecuzione dei lavori, la ditta Francesco Giampà di Pizzo per la fornitura delle essenze di piante mediterranee da impiantare e il Wwf di Vibo Valentia per gli aspetti naturalistici e divulgativi. L'intervento di pulizia sta riguardando un ampio spazio di litorale che va dal "Lido Pesce Spada" e fino al villaggio turistico Tui (ex Club Med); sono state asportate già tonnellate di materiale di ogni tipo, in

prevalenza oggetti di plastica e pezzi di polistirolo, ma sulle dune e tra gli alberi e gli arbusti della vicina pineta, si è trovato veramente di tutto: dagli pneumatici usati a grossi tubi, da pezzi di grandi boe, a bombole di gas, lamiere, resti di reti e cavi da ormeggio, carcasse di elettrodomestici, e molto altro ancora.

«Sto seguendo passo passo il lavoro dei giovani impegnati - ha dichiarato il responsabile del settore conservazione del Wwf di Vibo Pino Paolillo - e sento di dovere esprimere il mio compiacimento per come finora si è svolta l'operazione di pulizia delle dune e per i risultati fin qui raggiunti, Sono



Lavori di pulizia delle dune dell'Angitola

stati già riempiti ben oltre 700 sacchi pieni di ogni cosa, per non parlare di tutto il materiale troppo ingombrante e pesante, ugualmente e faticosamente accumulato per essere successivamente rimosso. Un lavoro davvero massacrante, visto

che si tratta di raccogliere manualmente migliaia e migliaia di "pezzi" di ogni tipo e dimensione sparsi dappertutto, oltre ai punti critici in cui si notano vere e proprie discariche»

Purtroppo rimane ancora molto da eliminare,

ma l'obiettivo, come da progetto approvato dalla Regione, è quello di arrivare fino al confine con la provincia di Catanzaro, in quel territorio costiero di Curinga sul quale già da anni l'associazione 'Costa Nostra" ha rivolto la sua attenzione e il suo impegno concreto e che merita, magari in un futuro prossimo, la stessa radicale operazione di pulizia. Tutti i sacchi finora riempiti saranno presto depositati in appositi grossi cassoni, due dei quali sono stati posizionati ieri.

«È una grande soddisfazione, quasi un sogno che si realizza - conclude Paolillo vedere i gigli di mare, le calcatreppole, lo sparto e le altre piante, crescere in un ambiente finalmente pulito e non tra bottiglie di plastica, polistirolo e spazzatura di ogni tipo. A maggior ragione, se ciò si verifica a pochi metri da villaggi turistici la cui clientela è prevalentemente straniera. È chiaro che subito dopo, con la collaborazione di tutte le parti interessate, bisognerà impegnarsi per evitare che lo scempio che per decenni si è perpetrato impunemente, abbia a ripetersi, ma in questi giorni si sta recuperando tutto il tempo fin qui perso. E non è poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa destinatario, riproducibile. ad uso esclusivo del non

25-10-2019 Data

20 Pagina

Foglio



Deflusso del Misa, serve una scogliera

Per il Consorzio di bonifica è l'unica soluzione per evitare la ghiaia alla foce «Ma le difficoltà sono tante»

SENIGALLIA

Sedimenti alla foce del fiume Misa: «Servirebbe una scogliera in mare». Sull'ammasso di ghiaia proveniente dal mare si sono spese tante parole, anche polemiche a volte, e c'è chi persino l'ha utilizzato per qualche immagine sarcastica. Dietro tutto ciò però c'è la paura che possa essere pericoloso in qualche modo per il corretto deflusso delle acque del fiume che attraversa Senigallia. Il ricordo dell'alluvione è ancora vivo. La presenza di questo isolotto di ghiaia potrebbe rappresentare un intralcio al regolare defluire del fiume Misa, un problema che è stato fatto presente all'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di Bonifica: «Per poter ridurre la formazione di sedimenti e dico ridurre, non eliminare, il sistema c'è - afferma Netti – è quello di porre non in prosecuzione dell'attuale banchina, ma una scogliera di circa 100 metri a 150 - 200 metri di distanza in modo che infranga l'onda che invece viene e rimbalza sul canale. Il discorso dei sedimenti assume una portata preoccupante se i sedimenti dovessero arrivare a pelo mare, cosa che non accade, in quel caso si ridurrebbe la portata dell'uscita di cento metri cubi. Se non facciamo la scogliera il problema si ripropone nel tempo. Il problema riguarda la procedura per realizzare una scogliera in mare, che si sa quando sì inizia, ma non quando si finisce. La nostra idea quella di comporre



L'«isolotto» che si forma alla foce del fiume a causa dei detriti che arrivano e non riescono a defluire in mare

tasselli e poi affrontare il discorso di sedimenti».

Poco prima dell'inizio dell'estate, l'amministrazione aveva provveduto a 'spianare' i sedimenti con l'ausilio di una ruspa. Ammassi di sabbia che si depositano anche nel canale della darsena turistica, dove in passato il 'pescaggio' non ha consentito l'uscita e l'ingresso di diverse imbarcazioni. Inoltre, all'uscita del Porto della Rovere era stata posizionata una boa luminosa per segnalare l'abbassamento del fondale in prossimità dell'uscita.



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 10 Consorzi di Bonifica

25-10-2019

Pagina 23

Foglio 1



'Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento' è il titolo dell'incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al museo di Casa Romei, oggi alle 17. Approfittando della mostra 'Il fascino della cartografia: il catasto Carafa', che espone alcuni dei preziosi documenti cartografici di proprietà del Consorzio, e visitabile fino al 6 gennaio 2020, si è dunque voluto dar vita a un momento di approfondimento storico, culturale sulla formazione del territorio estense.

il Resto del Carlino

Ad aprire sarà il presidente del Consorzio di Bonifica di Ferrara Franco Dalle Vacche. La parola passerà poi ad Alessandro Fiocca del Dipartimento di Matematica di Unife che parlerà de 'La formazione culturale degli ingegneri a Ferrara'. Ad illustrare il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica del Basso Po sarà invece l'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio. Chiuderà Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

045680

25-10-2019

Pagina 1 Foglio 1



L'intervento

Un milione per la sicurezza dei fiumi

di Claudio Netti*

n piano straordinario per rispondere alle richieste di tutti gli utenti: il Consorzio di bonifica Marche ha messo in campo un budget extra da un milione di euro che servirà a soddisfare le segnalazioni dei cittadini. Tutte istanze che erano state classificate come non urgenti e che quindi, anche per una questione di fondi, erano rimaste inevase: adesso l'operazione è partita e sono già stati assegnati lavori per 250mila euro. Per avere un'idea della portata del tema delle segnalazioni, basti considerare che in cinque anni il Consorzio ne ha ricevute 10.400. Il comprensorio dei fiumi Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera vedrà la partenza di 69 cantieri.

*Presidente Consorzio di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

045680

Pagina

13 Foglio

DALLA REGIONE

la Nuova Ferrara

Cinque milioni per l'Idrovia Progetti ancora fermi da anni

Dal Buono (Assonautica): Ferrara rischia l'isolamento fluviale se non si interviene «Positivi riscontri con le nuove amministrazioni, nel 2020 si lavora per la svolta»

Gian Pietro Zerbini

Eppur si muove. Lentamente cominciano a scorgersi segnali positivi per creare le reali potenzialità per l'Idrovia Ferrarese. Un progetto di sviluppo e di potenziamento di cui si parla dal secolo scorso ma che ancora non ha avuto la prospettiva auspicata L'ASSONAUTICA agli albori. În tanti anni ancora molto progetti sono solo sulla carta, in un immobilismo che parlando in termini nautici, equivale alla calma piatta.

FINANZIAMENTO

Eppure dicevamo, c'è un primo importante passo in avanti su questo fronte. L'assessore regionale alle infrastrutture Raffaele Donini, proprio getti fluviali. in chiusura di mandato, ha fatto inserire tra le pieghe dell'avanzo di bilancio un finanziamento destinato in modo esclusivo a sostenere progetti dell'Idrovia Ferrare-

prossima primavere che postivo il progetto della Provin-Buono, con alcuni avvenisono essere impiegati per fa- cia inerente la Metropoli di mentoipositivi per collegare vorire la navigazione interna paesaggio. Bisogna andare i percorsi fluviali ferraresi. nei fiumi e canali del territorio ferrarese. Da anni infatti sia importante recepire l'immolti infrastrutture non soi corsi d'acqua per una mancanza di una progettualità.

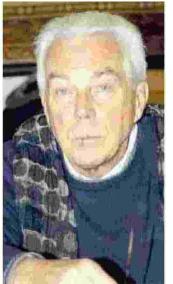
Chi da anni si sta battendo per favorire un programma di intervento finalizzato al recupero e al potenziamento re ad uno sviluppo del comdell'Idrovia Ferrarese è la locale sezione di Assonautica. con il suo presidente Paolo ne. Infine c'è anche una que-Dal Buono che fa il punto della situazione non nascondendo preoccupazione per questi ritardi nel realizzare pro-

«In questi ultimi mesi noto una svolta positiva sul tema dell'idrovia - dichiara Dal Buono - ho visto sensibilità da parte della presidente della Provincia, Barbara Paron e anche dalla nuova ammini-

in questa direzione. Mi pare portanza del discorso dell'Irietà istituzionale per la capacità di recuperare finanziamenti per nuove infrastrutture. C'è poi un discorso dettato dalle necessità del territorio provinciale che può portamercio e del turismo con un'adeguata programmaziostione di rischio idraulico e idrogeologico. Lo scorso luglio c'è stata la rottura dell'argine vicicno ad Ostellato, per evitare altri spiacevoli e episodi è bene intervenire e rinforzare le strutture e per fortuna il Consorzio di Bonifica ha agito tempestivamente».

UN 2020 DI SVOLTA

Il prossimo 2020 potrebbe es-



se. Soldi disponibili dalla strazione Fabbri. Valuto posi- se un anno di svolta per Dal

«Si apre la conca di Tieni per raggiungere Volano - osserva il presidente di Assono state costruite lungo e per drovia per tre motivi. Il pri- nautica Ferrara, dovrebbe armo per una questione di se- rivare dopo lo sblocco giudizio della conca di Valle Lepri sul canale navigabile e anche un possibile via libera per il ripristino della navigazione, il tutto finanziato a collegare Ferrara sia con il mare Adriatico che con il Po, attraverso la navigazione. Se non si interviene la nostra città rischia di continuare a subire un isolamento fluviale che persiste da tanti anni. Ci sono tantissime imprese nautiche del Veneto che verrebbero volentieri a Ferrara ma qui non trovano il giusto habitat. Con interventi mirati si potrebbe dragare il Boicelli e la parte cittadina del Po di Volano. Bisogna agire in fretta poi per non perdere i vari finanziamenti». —

I PUNTI NERI

Darsena, Boicelli le difficoltà per la navigazione

Il presidente dell'Assonautica ferrarese Paolo Dal Buono indica alcune grosse criticità per l'attività fluviale e in particolare c'è il nodo attorno alla città di Ferrara. Ci sono difficoltà per la navigazione tra i Boicelli e il Po di Volano compresa la Darsena. La zona andrebbe adeguatamente dragata e per di più occorrerebbe creare strutture per la navigazione. «Migliorare le vie d'acqua-dice-farebbe aumentare il turismo e le attività commercalie di trasporto».



Un'imbarcazione nel Po di Volano e il presidente di Assonautica Ferrara, Paolo Dal Buono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 13 Consorzi di Bonifica

25-10-2019 Data

23 Pagina

Foglio

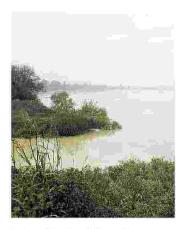
LIVELLI SOTTO ALLA PRIMA SOGLIA DI CRITICITÀ

Malgrado il maltempo il Po, per ora, non fa paura

OLTREPÒ Il maltempo in Piemonte non dovrebbe, per ora, avere ripercussioni negative sui livelli del Po: lo conferma anche Aipo che nella giornata di ieri ha diffuso una nota in cui si conferma che il fiume non dovrebbe superare nemmeno la prima soglia di ordinaria criticità. Nel nostro territorio il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga ha precisato che sono costantemente monitorati puntio come la Botte Villoresi, la Botte Bentivoglio, Preorigini Zara, Moglia di

Sermide, che sono stati chiusi gli scarichi a Moglia per l'Emissario Agro mantovano-reggiano, e per il Diversivo reverese; che verrà isolata la zona golenale di Portiolo a scopo precauzionale e anche l'impanto idrovoro di San Bendetto Po è stato provato ed è pronto all'uso.

«Siamo solo all'inizio della stagione delle piene del grande fiume - precisano in una nota dal Consorzo - preoc-cupa però il clima ancora troppo mite per la neve sui monti del bacino».



Il Po a Moglia di Sermide



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

25-10-2019

33 Pagina

Foglio

GAIBA A partire dalle 14.30 in biblioteca Riflessioni sui cambiamenti climatici oggi la giornata dedicata a Climathon

GAIBA - Questo pomeriggio dalle 14.30 la biblioteca comunale di Gaiba ospiterà l'evento Climathon, sui cambiamenti climatici di Climate-Kic che si svolgerà in contemporanea mondiale nello stesso giorno in oltre 100 città e paesi.

la VOCE di ROVIGO

Climathon aiuta le città a individuare le sfide per arginare gli effetti dei cambiamenti climatici, stimolando la partecipazione dei cittadini, per accrescere la loro consapevolezza sui tali cambiamen-

Il Polesine e paesi come Gaiba sono stati teatro di varie tempeste, allagamenti, periodi prolungati di siccità e trombe d'aria negli ultimi anni che hanno un impatto negativo sulle attività economiche e sul territorio.

Come possiamo ridurre gli impatti con soluzioni ecologiche? Come possiamo utilizzare al meglio la messa a dimora di vegetazione per affrontare al meglio gli eventi estremi? Climathon offrirà a Gaiba la possibilità di valutare strategie su come utilizzare le soluzioni vegetali per ridurre l'impatto di eventi atmosferici estremi.

In una prima fase della giornata ci sarà una fase di formazione condotta da alcune personalità della ricerca e dell'amministrazione pubblica per formare e spronare i partecipanti a sviluppare idee pro-

gettuali e che metteranno a fuoco in una seconda fase in squadre ed in competizione tra loro. Gli ospiti focalizzeranno l'attenzione sui rischi idrici e atmosferici legati al territorio: relatori, il sindaco di San Bellino Aldo D'Achille, ideatore e promotore del progetto "Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana" nonché responsabile dei Comuni virtuosi del Veneto; Luca Arbustini, ingegnere del Consorzio di bonifica: Maria Teresa Salomoni di Proambiente, esperta in infrastruttura verde; e il sindaco di Gaiba Nicola Zanca, esperto in cambiamenti climatici.

"Climathon è una opportunità di formazione per i cittadini sulle tematiche legate ai cambiamenti climatici e alle sfide di adattamento del nostro territorio. Gli eventi atmosferici estremi sono in aumento anche in Polesine, pertanto abbiamo bisogno di coinvolgere la cittadinanza in progetti per ridurre gli impatti con idee innovative - afferma il sindaco Zanca - ringrazio i relatori che approfondiranno i temi legati all'infrastruttura verde e alla rete idrica del territorio. L'incontro è aperto a tutti i giovani e interessati ai temi legati al cambiamenti climatici".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

25-10-2019 Data

27 Pagina 1/2 Foglio

Tornerà l'acqua nel vallo colleonesco Fin dal lago di Como

Martinengo. Ormai al termine i lavori del Consorzio di bonifica per alimentare il fossato costruito a difesa del borgo tra XII e XIII secolo: nel 2020 il ripristino

FABRIZIO BOSCHI

Entro fine 2020 l'acqua tornerà a scorrere nel caratteristico vallo colleonesco di Martinengo, che fu costruito a difesa delle mura del borgo tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo.

Ad annunciarlo è Franco Gatti, presidente del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, a lavori quasi ultimati per il ripristino della dorsale della Roggia Martinenga, che per ora hanno interessato il tratto di sette chilometri e mezzo tra il Fosso Bergamasco, nel territorio di Romano, e la zona nord di Martinengo. Un intervento approvato dal Consorzio nel 2015 e iniziato due anni dopo: «Per far giungere acqua al vallo - spiega Gatti -, verrà ora collocata una tubatura interrata e sottostante la strada nel punto nordest della circonvallazione, proprio per alimentare il fossato favorendo così il ripristino paesaggistico e l'igiene nell'alveo». L'acqua manca da alcuni anni, anche per via dell'abbassamento della falda in corrispondenza della sorgente che alimentava il fossato e si trova sotto il santuario della Madonna della fiamma, lungo la circonvallazione.

Il vallo è da sempre il biglietto da visita di Martinengo: è lungo 1.800 metri, solo 200 dei quali coperti nel tratto ovest che va dall'oratorio a Porta Garibaldi. Per il resto è a cielo

aperto, in pochissimi punti con acqua stagnante derivante dalle ultime piogge. Il progetto di ripristino complessivo della Roggia Martinenga, che da Cavernago arriva a Romano per 14,5 chilometri e il costo di tre milioni e 309 mila euro, ha la finalità di allontanare le acque meteoriche in esubero evitando sovraccarichi idraulici e garantire una minima portata negli alvei, anche nella stagione non irrigua.

Nell'ambito dei lavori è stato potenziato anche il reticolo per accogliere i reflui provenienti dai depuratori di Martinengo e Cortenuova. In attesa dello specifico intervento per favorire afflusso di acqua al vallo, si provvederà a rinnovare la dorsale tra Martinengo e Ghisalba: in seguito si interverrà per sistemare il tratto fino alla Casci-

L'intervento nell'ambito della sistemazione della dorsale della Roggia Martinengo

Il sindaco: è uno dei simboli della nostra città, che così tornerà al suo stato originale

na Isotta di Cavernago, ma in questo caso solo pulendo il canale esistente. Lungo il tracciato sono ben visibili i lavori finora svolti, con sponde e canali ripuliti ma anche caratterizzati dalla presenza di nuove pietre e calcestruzzo, per lo più a cielo aperto e in piccola parte interrati.

La presenza dell'acqua nel vallo colleonesco di Martinengo non sarà però costante, come fa sapere il presidente del Consorzio: «Dipenderà anche dalla portata del Serio, da dove arriva l'acqua - spiega Franco Gatti - e di sicuro nel periodo estivo si favorirà principalmente l'irrigazione dei campi. Di certo l'acqua sarà presente durante la maggior parte dell'anno e va ricordato - conclude Gatti - che con questo sistema di ripristino che stiamo completando, potenzialmente sarà possibile far scorrere l'acqua proveniente addirittura dal lago di Como, incanalandola anche nel fossato martinenghese».

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Martinengo, Mario Seghezzi: «Il vallo è uno dei simboli della nostra città ed è curato grazie alla periodica manutenzione dei volontari della Protezione civile e degli operai del Consorzio. Con lo scorrere dell'acqua lungo l'alveo ancora scoperto - sostiene il sindaco -, il fossato tornerà al suo stato originale e sarà ancora più bello e caratteristico».

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pag. 16

25-10-2019

27 Pagina 2/2 Foglio



Un tratto del vallo colleonesco realizzato tra XII e XIII secolo attorno al borgo di Martinengo



I lavori di ripristino della Roggia Martinenga, condotti dal Consorzio di bonifica della media pianura

L'ECO DI BERGAMO

25-10-2019 Data

14 Pagina

Foglio

6 6 Anbi Lazio, entro metà 2020 tutti i consorzi insieme per l'energia

Bonifica Valle del Liri verso l'adesione al Cea Elettricità fornita alle migliori condizioni possibili

bbattere i costi di gestione per recuperare risorse finanziarie da reinvestire nello sviluppo dei servizi ai consorziati. Uniformare le procedure di acquisto di beni e forniture per spuntare tariffe più competitive di quelle di mercato. Il percorso avviato dalla nuova governance di Anbi Lazio verso una più attenta e performante gestione finanziaria e amministrativa dei Consorzi di Bonifica ha segnato un ulteriore passo avanti al tavolo - voluto dal presidente Luciana Selmi e dal direttore generale Andrea Renna - con il Consorzio Energia Acque (Cea) rappresentato dal direttore tecnico Sergio Bolognesi e dall'amministratore delegato Germano Ghiraldello.

Linchiesta

La missione del Cea è contrattare sul mercato dell'energia elettrica le migliori offerte possibili in favore dei Consorzi di Bonifica che ne sono soci, garantendo un evidente abbattimento di questa voce di spesa che, anche in alcune realtà del Lazio, incide fortemente sul bilancio.

«La riorganizzazione avviata dai commissari, finalizzata alla fusione dei Consorzi che nel Lazio dagli attuali 10 si ridurranno a 4, non poteva prescindere dalla ricerca di una omogenea condizione di spesa energetica, meno impegnativa



dell'attuale. Questi enti - spiega Luciana Selmi, presidente Anbi Lazio - sono oggi allineati nella gestione degli aspetti operativi, contabili, amministrativi. Aderire al Cea è una best practice che consentirà al sistema consortile di accreditarsi sul panorama regionale degli enti pubblici come una rete funzionale, agile, adeguata ai nuovi compiti in materia di tutela ambientale e sicurezza del territorio». Il Cea, presieduto da Francesco Vincenzi, presidente di Anbi nazionale, associa 43 Consorzi, conta 3.500 siti di fornitura e ogni anno acquista 300 milioni di kwh per una spesa complessiva di 56.000.000 di euro. Cea ha

permesso agli associati di conseguire risparmi per 1.600.000 euro nel 2017 e 1.190.000 nel 2018 rispetto al costo medio della corrente. Il risparmio conseguito dal Consorzio Val di Paglia ammonta a 40.000 euro annui, pari al 24% del costo del mercato di salvaguardia. Il Consorzio della Maremma Etrusca ha abbattuto del 20% la spesa media annua (compresa tra 800 mila euro e 1 milione). Altro esempio calzante arriva dal Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano. «Nei primi 6 mesi del 2019 abbiamo risparmiato 200.000 euro rispetto allo stesso semestre dell'anno scorso. Risorse – dice Andrea Renna, direttore del Tevere Agro Romano - che impiegheremo per migliorare i servizi agli utenti. Anche questo è un decisivo cambio di passo nella gestione delle Bonifiche che, oltre a garantire irrigazione alle aziende agricole, sono sempre più coinvolte, in sinergia coi Comuni, Province e la Regione Lazio, nella salvaguardia complessiva del territorio con le attività di manutenzione del reticolo idrografico e per la mitigazione e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico». L'auspicio della dirigenza di Anbi Lazio è che entro la metà del 2020 tutti i Consorzi aderiscano al Cea.



Ritaglio stampa destinatario, ad uso esclusivo del non riproducibile

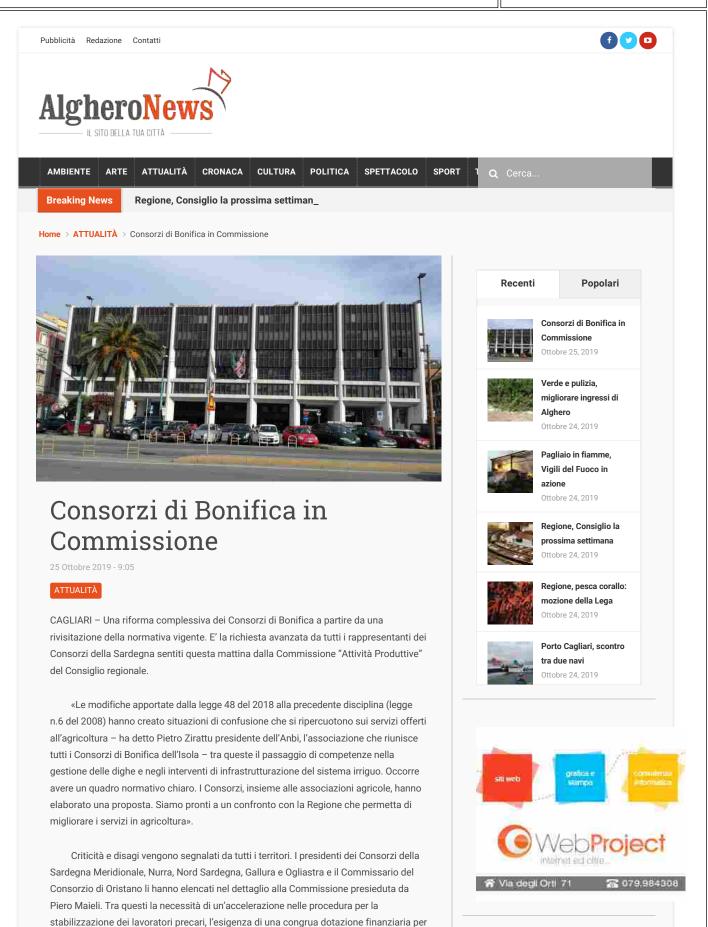
Pag. 18 Consorzi di Bonifica

ALGHERONEWS.IT

Data 25-10-2019

Pagina

Foglio 1 / 2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALGHERONEWS.IT

Data

25-10-2019

Pagina Foglio

2

2/2

gli interventi di manutenzione straordinaria della rete irrigua, un piano per l'accorpamento e il riordino fondiario.

I presidenti dei Consorzi hanno poi illustrato alcune specifiche situazioni di emergenza. Come il mancato collaudo dell'impianto per il riutilizzo delle acque reflue a Sassari, opera terminata e mai entrata in funzione. A differenza di quella della Gallura, indicata come esempio virtuoso del riciclo delle acque. Il Consorzio gallurese è pronto a mandare avanti un progetto analogo nella fascia costiera Santa Teresa-Palau, a patto che dalla Regione arrivino i finanziamenti richiesti.

In Ogliastra e nei sub comprensori del Nord Sardegna (Chilivani, Perfugas e Bassa Valle del Coghinas) il principale problema per gli agricoltori è rappresentato dalle difficoltà di approvvigionamento idrico. Dai Consorzi sono arrivate richieste specifiche: lo sblocco di 5 milioni di euro per ampliare le aree irrigue in Ogliastra nei territori di Cardedu e Barisardo, un intervento di ristrutturazione della diga di Pattada, collaudata per 72 milioni di metri cubi nel 2002 e oggi, a causa di problemi strutturali, con un invaso autorizzato di appena 34 milioni.

L'operato dei Consorzi, ma questo è un fatto noto da tempo, deve inoltre scontrarsi con l'obsolescenza delle reti irrigue. Gli impianti, costruiti nella stragrande maggioranza dei casi negli anni 50-60, sono ormai arrivati a fine ciclo. I continui interventi di manutenzione costano alla Regione decine di milioni di euro. «Servirebbe un piano straordinario per il rifacimento della rete che però richiederebbe un'ingente quantità di denaro – ha aggiunto Zirattu – intanto però si potrebbe intervenire per abbattere i costi dell'energia, magari con progetti di utilizzo delle rinnovabili. L'obiettivo finale deve essere sempre quello di dare acqua agli agricoltori a costi accessibili».

Il presidente Piero Maieli, ha assicurato il massimo impegno della Commissione: «E' nostra intenzione procedere a una riforma complessiva del settore, nelle prossime settimane convocheremo anche i vertici di Enas, dei Distretti irrigui e le associazioni di categoria per ascoltare altri suggerimenti e proposte».

Successivamente la Commissione ha ascoltato anche i rappresentanti dell'associazione dei produttori di carciofi di Ittiri che da tempo lamentano continui disservizi nell'erogazione dell'acqua per i campi.

«La Regione aveva finanziato un intervento di 2,2 milioni di euro su una vecchia condotta del Bidighinzu per l'irrigazione della Valle dei Giunchi, quegli interventi non sono stati ancora portati a termine – ha spiegato il presidente dell'Associazione Salvatore Sanna – la nostra è una zona dove si produce un carciofo di altissima qualità, molto apprezzato nei mercati del Nord Italia. Potremmo produrre di più e meglio ma non possiamo farlo senza certezze».

Agli agricoltori ha dato rassicurazioni Pietro Zirattu, questa volta nella veste di presidente del Consorzio della Nurra: «I lavori erano stati assegnati a Enas e poi girati al nostro Consorzio. Difficoltà burocratiche hanno impedito finora di portare a termine l'intervento – ha spiegato Zirattu – adesso la situazione si è finalmente sbloccata. Interverremo nei punti critici della condotta per risolvere l'emergenza. Contestualmente presenteremo il progetto per il rifacimento complessivo dell'infrastruttura idrica. I primi lavori cominceranno al più presto».

0 Comments

Sort by Oldest \$



Add a comment...

Ritaglio stampa

SONDAGGI

Sorry, there are no polls available at the moment.

VIDEO







destinatario, non riproducibile.

045680

ad uso esclusivo del

25-10-2019

Pagina

Foglio 1



SCOPRI UI PIÚ
 SCO



CESENATODAY

Cronaca





Cronaca / Savignano sul Rubicone

Rifacimento del ponte, il Consorzio al lavoro per ridurre il rischio idraulico

Il Consorzio ha curato il progetto idraulico concentrandosi in particolare sull'adeguamento del ponte di Via Romea, punto critico soggetto ad esondazioni e sormonti













I più letti di oggi



Presidio blindato davanti all'azienda, momenti di tensione tra i lavoratori



Brucia il tetto delle villette confinanti, Vigili del fuoco in azione per domare le fiamme



Ginecologia del Bufalini, ringrazia lo staff del reparto donando le sue fotografie



Anche le donne pusher, in manette le 'famiglie dello spaccio': 8 arresti e 50 clienti formati

Romagna Center avranno notato in questi giorni dei lavori in corso: il rifacimento del ponte di via Romea sul canale Fossatone della Matrice. Il lavoro, nato dall'intesa tra Consorzio di bonifica e i Comuni di San Mauro Pascoli e di Savignano prevede anche il rialzo e il rinforzo degli argini del canale Fossatone a monte e a valle del ponte, dall'Iper Romagna Center alla ferrovia.

Il Consorzio ha curato il progetto idraulico concentrandosi in particolare sull'adeguamento del ponte di Via Romea, punto critico soggetto ad esondazioni e sormonti: non è lontano il ricordo dell'esondazione del 2015, durante la quale fu necessario realizzare sacchettature protettive per evitare il peggio. Sono In fase avanzata i lavori relativi ad argini e scogliere, finanziati dal Consorzio di bonifica per un importo di 80.000 euro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CIOCIARIANOTIZIE.IT	Data	25-10-2019				
	Pagina Foglio	1				
REGIONE MENO COSTI, PIU' SERVIZI: LA RICETTA DEI CONSORZI DI BONIFICA						
Articolo originaleCondividi						
[REGIONE MENO COSTI, PIU' SERVIZI: LA RICETTA DEI CONSORZI DI BONIFICA]						

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COSMOPOLISMEDIA.IT (WEB2)

Data

25-10-2019

Pagina Foglio

1/2

GIORNALE

WEB TV

GALLERIA FOTO

ARCHIVIO NOTIZIE

Q Cerca...



Via Campania n.42 Taranto - Tel. 099 9466557-



VEN, OT 1

EDITORIALI

ATTUALITÀ

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA

AMBIENTE

SPORT

ALTRE CATEGORIE

SEI QUI:

ATTUALITÀ

Sopralluogo presso il depuratore Gennarini

CP / 25 OTTOBRE 2019 / VISITE: 37



PREVIOUS ARTICLE Palazzo Pantaleo ospita il Convegno Internazionale di Studi "Tra Adriatico e Ionio"

NEXT ARTICLE

La situazione del carcere all'attenzione del Parlamento

TOOLS

A STAMP. MEMAIL

SHARE THIS

I tecnici della Regione e del Comune al lavoro per l'implementazione dell'impianto

Giovedì mattina i tecnici della direzione lavori pubblici del Comune di Taranto con i rappresentanti della regione Puglia, dell'acquedotto Pugliese e del consorzio di bonifica Stornara e Tara hanno effettuato sopralluoghi presso il depuratore Gennarini e la relativa stazione di affinamento attualmente in disuso. Sono in corso le procedure di I PIÙ LETTI

ULTIME NEWS

APULO · LUCANE VISITE: 19047

> Parentopoli nella sanità pugliese. Cosi i direttori generali delle Asl fanno assumere le proprie mogli

CRONACA 01 APR 2019 VISITE: 18338

Pestato a sangue

EDITORIALI DI VINCENZO CARRIERO

VISITF: 16265

Ponte di Ferragosto

CRONACA 27 FEB 2019 VISITE: 15532

SS 106. Camion fuori strada

CRONACA 25 FEB 2019 VISITE: 15462

SCU. "Pizzini" dal carcere

pistola

"Epidemiologia&Prevenzione"

intervista segretario snals taranto

giunta comunale taranto

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 23 Consorzi di Bonifica - web

COSMOPOLISMEDIA.IT (WEB2)

Data

25-10-2019

Pagina Foglio

2/2

progettazione atte al revamping, potenziamento e ambientalizzazione dell'intero sistema di depurazione acque facente capo all'impianto Gennarini, finanziato con 25 milioni di euro, ai fini del riutilizzo delle stesse a uso industriale ed agricolo. Il sopralluogo è stato effettuato anche presso le vasche di accumulo del consorzio di bonifica Stornara e Tara che beneficeranno di una aliquota di 700 l/s per l'irrigazione dei campi. L'area industriale che attualmente preleva le acque dal fiume Tara attraverso la condotta sottomarina di Mar Grande riceverà un'aliquota di 500 l/s consentendo di migliorare sensibilmente l'integrità idrogeologica del fiume.

"Il progetto - interviene l'assessore ai lavori pubblici Ubaldo OCCHINEGRO - è fondamentale per la risoluzione delle annose problematiche ambientali legate al sottoutilizzo dell'impianto Gennarini: da un lato esso servirà ad ottimizzare l'utilizzo delle acque reflue provenienti da una buona parte di città , dall'altro , grazie a operazioni di ambientalizzazione (copertura delle vasche di accumulo, realizzazione di barriere verdi attraverso la piantumazione di diverse piante arboree) ci consentirà di risolvere il persistente problema dell'inquinamento odorigeno che affligge le aree limitrofe al depuratore; in ultimo, consentirà l'implementazione dell'intero impianto visto anche dei lavori dell'estensione della rete fognaria che l'amministrazione Comunale, a guida di Rinaldo Melucci, sta portando avanti in maniera capillare nei quartieri Lama, Talsano, San Vito."

depuratore gennarini

PREVIOUS ARTICLE

Palazzo Pantaleo ospita il Convegno Internazionale di Studi "Tra Adriatico e Ionio" NEXT ARTICLE

La situazione del carcere all'attenzione del Parlamento facoltà di medicina bari chiuso corso di medicina e

chirurgia taranto
arresto pluripregiudicato
campano taranto vecchia

Direzione Investigativa Antimafia

taranto rossoblu partita bitonto

fioramonti taranto

usb taranto questionario ilva operaio area a caldo immunità penale

teatro

protezione civile incontro prefettura taranto

detenzione armi

Apulia Film Commission

blitz paolo sesto taranto armi e droga

Centro Ricerca e Sviluppo

body cam taranto

ex isola verde task force regionale liviano taranto

area a caldo,

ccnl metalmeccanici fim,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web



Data 25-10-2019

Pagina

Foglio 1

DALLE PALUDI BONIFICATE ALLIRRIGAZIONE CAMPI: FESTA PER LA TRAVATA

L'impianto idrovoro in attesa del riconoscimento Unesco, programma una giornata d'eventi per ricordare i 90 anni d'attività BORGO VIRGILIO. Eleganza architettonica e funzionalità, ovvero, quando l'arte incontra l'ingegno.. L'impianto idrovoro Travata, capolavoro di ingegneria idraulica risalente al 1929, in attesa di una risposta alla domanda di riconoscimento del bene come patrimonio mondiale Unesco, presentata nel 2016, si appresta a festeggiare i novant'anni dalla realizzazione e lo fa con una serie di eventi programmati per lunedì prossimo, il 28 ottobre. Stabilimento idrovoro - ufficialmente nel comune di Borgo Virgilio, ma geograficamente all'interno di Bagnolo San Vito - gestito dagli ex Consorzi di bonifica Fossa di Pozzolo e Sud Ovest Mantova, oggi Consorzio di bonifica Territori del Mincio, l'impianto Travata (dall'omonimo canale) è un capolavoro del genio creativo umano dal punto di vista tecnologico, architettonico e per i suoi effetti sull'architettura del territorio.

[DALLE PALUDI BONIFICATE ALLIRRIGAZIONE CAMPI: FESTA PER LA TRAVATA]

0.47

ILCITTADINODIRECANATI.IT (WEB2)

Data

25-10-2019

Pagina

Foglio 1 / 2



Sopralluogo al cantiere opere messa in sicurezza aeroporto e proprietà sottostanti il canale della Liscia

Dettagli

Categoria: Altre notizie

🛅 Pubblicato: Venerdì 25 Ottobre 2019 - 15:08

Visite: 25

FALCONARA - Ceriscioli:" Investimento importante per dare sicurezza a tutta la comunità. Interverremo per priorità su tutto il territorio marchigiano"

"Un investimento importante di circa 4 milioni. L'obiettivo è adeguare il sistema idraulico per far fronte alle piogge ed evitare le alluvioni: l'acqua deve poter tornare al mare, non dentro le case, nelle strutture ricettive, nelle aziende dei cittadini o, in questo caso particolare, allagare la pista dell'aeroporto, infrastruttura fondamentale per tutta la regione. La gestione delle acque significa sicurezza per il territorio. Questa è una Regione che si prende cura del proprio territorio e della sicurezza della propria comunità

SEGUI LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ALTRE NOTIZIE

Lunedì 21 Ottobre 18:08
Il meravig
della chit.

\$ -

Il meraviglioso mondo della chitarra a Cupramontana

Venerdì 18 Ottobre 17:22

"Wine not?", il mitico Trapizzini e lo chef stellato Pascucci...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0.457.0

25-10-2019

Pagina Foglio

2/2

in modo che chi vuole investire qui, lo possa fare in tranquillità".

Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli nel corso della conferenza stampa che si è svolta all'Aeroporto di Falconara dopo il sopralluogo al cantiere dove sono in corso le opere di messa insicurezza dei fossi San Sebastiano, Rigatta e Canettacci.



I lavori appaltati e già intrapresi dal cantiere riguardano:

Lotto 1 – stralcio 1: Opere di regimazione idraulica e di riduzione delle criticità lungo i fossi San Sebastiano, Rigatta e Canettacci (Fondi APQ € 1.500.000 – Fondi Consorzio € 423.286 – Tot: € 1.923.286)

Lotto 1 – stralcio 2: Opere di regimazione idraulica e di riduzione delle criticità lungo i fossi San Sebastiano, Rigatta e Canettacci (Fondi APQ € 590.000 – Fondi POR-FESR € 900.000 – Fondi Consorzio € 323.915 – Tot: € 1.813.915).

Il termine è previsto per il prossimo giugno.

"In questi anni – ha continuato Ceriscioli - abbiamo trovato un'efficacia straordinaria nel rapporto di collaborazione tra Regione e Consorzio unico di bonifica regionale. A questo si è aggiunto l'atteggiamento estremamente positivo del Comune di Falconara. Queste aggregazioni si dimostrano essere molto utili e, in questo caso specifico, siamo riusciti con coraggio, competenza e impegno ad utilizzare risorse a disposizione da tempo per interventi concreti. Molti enti sono impossibilitati ad agire a causa dei mille vincoli burocratici come ha denunciato pochi giorni fa anche il capo della Protezione Civile Borrelli. Noi abbiamo trovato nel Consorzio un soggetto che ha la capacità di eliminare la burocrazia, lavorare con determinazione e di realizzare quello che in altre parti d'Italia si fa fatica a fare. Un progetto che sta funzionando e continueremo in termini di priorità a lavorare su tutto il territorio marchigiano per bonificare le principali fonti di preoccupazione di amministratori e cittadini marchigiani. Oggi possiamo contare su uno strumento efficace per poter mettere a terra le risorse importanti dedicate alla difesa del suolo. Valore aggiunto sono le due imprese che si sono aggiudicate l'appalto. Entrambe marchigiane, hanno un occhio e una cura maggiore grazie alla profonda conoscenza del territorio su cui operano".

All'incontro con i giornalisti erano presenti anche l'assessore alla Difesa del suolo e della Costa Angelo Sciapichetti, il sindaco di Falconara Stefania Signorini, il presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche Claudio Netti, il presidente dell'Assemblea Consorzio di Bonifica Marche Michele Maiani.







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

25-10-2019

Pagina

Foglio 1/2

SICUREZZA IDRAULICA UNDICI COMUNI FIRMANO L'ACCORDO CON IL CONSORZIO

L'intesa con il Bacchiglione punta a realizzare entro il 2022 tre bacini di laminazione nella zona delle Valli a Treponti

Gianni Biasetto

25 Ottobre 2019

Un importante accordo tra il Consorzio di bonifica Bacchiglione e gli undici Comuni del bacino "Colli Euganei", per la sicurezza idraulica del territorio, è stato sottoscritto ieri mattina in Sala Bazzi a Treponti di Teolo. L'intesa per ora si limita alla progettazione di tre bacini di laminazione nella zona delle Valli a Treponti di Teolo (il più importante), lungo lo scolo Bozan a Saccolongo e tra Montegrotto e Battaglia Terme.

La convenzione, sottoscritta dai sindaci e dal presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso, prevede un impegno economico di 110. 000 euro che saranno ripartiti tra l'ente consortile e le undici municipalità in base al territorio compreso nel Consorzio.

IL CONSORZIO

«È fondamentale ragionare in una logica di bacino con la collaborazione di tutti», spiega Ferraresso. «Il frequente verificarsi di forti piogge rende necessario l'accumulo delle acque, in maniera tale da ridurre le portate dei canali. Avere pronta la progettazione è fondamentale se si vuole entrare nella programmazione regionale per l'assegnazione dei finanziamenti statali. Contiamo di realizzare i tre invasi che serviranno anche come accumuli di acqua per l'irrigazione delle aree agricole e in qualche caso di miglioramento ambientale, nel giro di 3-4 anni». L'assessore regionale all'Agricoltura e alla Bonifica, Giuseppe Pan, presente all'incontro di ieri mattina, ha comunicato che le risorse potrebbero arrivare dal Piano dello sviluppo rurale nazionale (Psrn) del Ministero delle Politiche Agricole.

GLI INVASI

L'ubicazione dei tre bacini di laminazione è stata in linea di massima individuata e sarà perfezionata in fase di progettazione anche perché bisognerà tenere conto della disponibilità delle aree. Quello di Treponti servirà a ridurre le portate di piena dello scolo Rialto nei comuni di Teolo e Rovolon. È previsto nella campagna di via Valli tra il Calto delle Vecchie e gli scoli Cologna e Palù. Per distribuire nel migliore dei modi le portate verso lo scolo Rialto che a Battaglia, dopo il passaggio dalla Botte del Pigozzo, scarica le acque sul Vingenzone, verrà costruita una diversione del Calto Marise. Il bacino di Saccolongo è previsto lungo lo scolo Bolzan a ridosso della zona artigianale. Dovrebbe servire a limitare la portata del Bolzan che in passato ha creato problemi di allagamenti nei comuni di Selvazzano e Abano Terme. L'area indicativa del terzo invaso, quello di Montegrotto, per ridurre le portate di piena dello scolo Menona, è quella lungo il Bolzan a ridosso del canale di Battaglia dove lo scarico delle acque avverrà mediante un nuovo impianto idrovoro.

LAVORI IN CORSO

Il presidente Ferraresso ha illustrato i lavori realizzati dal Consorzio e nell'ultimo periodo e quelli in corso. Tra gli interventi realizzati ha evidenziato il nuovo impianto di sollevamento di Saccolongo (costo 540. 000 euro), inaugurato a febbraio del 2018, e le opere relative al nodo idraulico di Montegrotto, terminate a marzo e finanziate con i fondi europei Par-Fsc per 800. 000 euro. La novità più importante è che a settembre sono stati sottoscritti i contratti con le imprese che devono adeguare le arginature del nodo idraulico di Montegrotto. Un intervento finanziato con 2.500. 000 euro del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile assegnati alla Regione per gli interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici dell'autunno del 2018 (tempesta Vaia).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data 25-10-2019

Pagina

Foglio 2/2

[SICUREZZA IDRAULICA UNDICI COMUNI FIRMANO L'ACCORDO CON IL CONSORZIO]

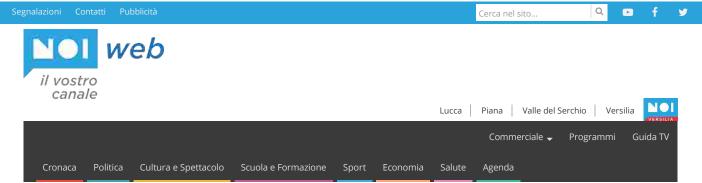
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web

Data 25-10-2019

Pagina

Foglio 1



CRONACA

I cancelli del Parco Fluviale; Serchio più sicuro e fruibile

LUCCA - Grazie alla collaborazione tra Consorzio e Comune di Lucca, si recuperano i cancelli agli accessi del parco fluviale del Serchio: mai più auto e moto all'interno delle aree del Fiume, che torna ad essere più sicuro e fruibile.

② 25 Ottobre 2019 - ♀



Il parco fluviale del Serchio torna ad essere maggiormente fruibile, e quindi più sicuro, grazie alla collaborazione instaurata tra Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e Comune di Lucca. I due Enti, infatti, stanno procedendo al pieno recupero delle cancellature di accesso alla aree che costeggiano il Fiume e che, in ogni stagione, sono

frequentate e vissute da migliaia di lucchesi e di turisti. A presentare l'importante intervento, particolarmente richiesto dai cittadini, sono stati venerdì mattina il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi e l'assessore ai lavori pubblici Celestino Marchini, che hanno effettuato un sopralluogo congiunto sui cantieri. 20, in totale, i cancelli sui quali si sta intervenendo: tre sono stati già sostituiti; sette sono stati invece quelli riparati con interventi significativi, e altri dieci saranno istallati entro le prossime settimane. Le strutture sono in acciaio zincato a caldo, e quindi particolarmente resistenti, e saranno apposte in tutti i principali punti di accesso del parco.

di *Redazione*

Articoli recenti

Sabato sera di nuovo tutti in pista; CGC Viareggio ospita il forte Valdagno

I cancelli del Parco Fluviale; Serchio più sicuro e fruibile

Passeggiata: addio alla storica insegna di Mondodisco

Svelate le maschere fuori concorso del Carnevale 2020

Ritorna la Stracastelnuovo: una 15esima edizione coi fiocchi

Commenti recenti

marino su Convegno al teatro Alfieri su disabilità e diritti mancati con tanti studenti

Elia Romani su Luci di Natale, ancora molti negozi mancano all'appello

Milena su In manette gli spacciatori denominati "i ragazzi di San Vito"

milena su In manette gli spacciatori denominati "i ragazzi di San Vito"

Enrica su In manette gli spacciatori denominati "i ragazzi di San Vito"

Tweet 6 http://www.noitv.it/?p=295042

Lascia per primo un commento

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

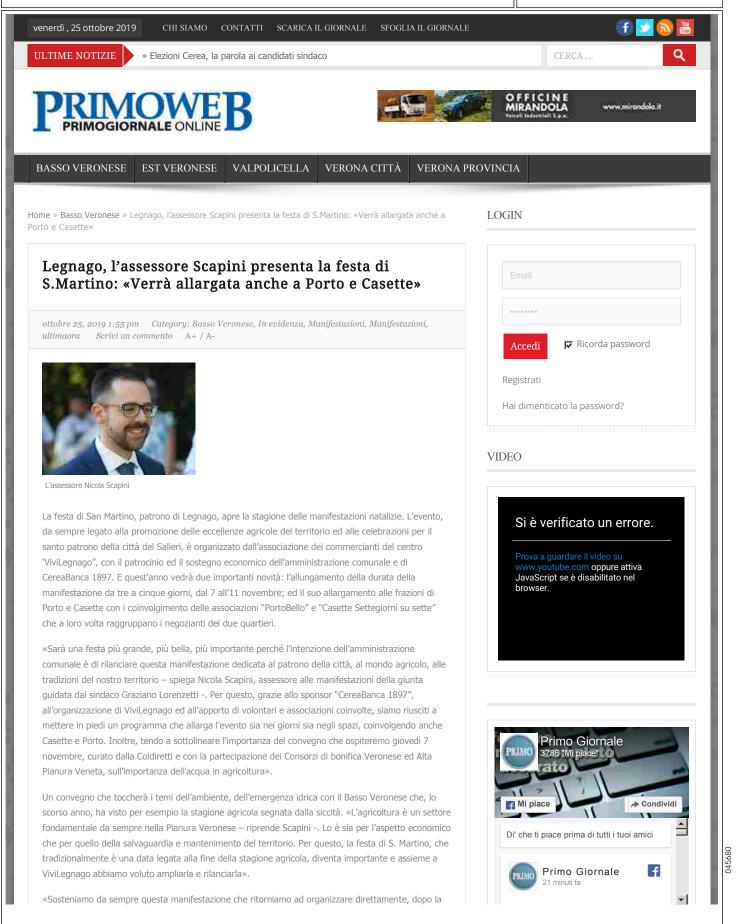
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 30

25-10-2019 Data

Pagina

1/2 Foglio



Pag. 31 Consorzi di Bonifica - web

ad uso esclusivo del destinatario,

Ritaglio stampa

non riproducibile.

PRIMOWEB.IT

25-10-2019 Data

Pagina Foglio

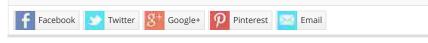
2/2

pausa dello scorso anno – sottolinea Nico Dalla Via, presidente di "ViviLegnago" che ha gestito l'evento nelle tre precedenti edizioni -. È un appuntamento che fa parte della storia di Legnago ed ha sempre rappresentato un momento di importante attrazione per gli esercizi commerciali del centro. Riproporremo, naturalmente, anche l'abbellimento delle vetrine delle botteghe con delle lanterne illuminate da candele. Un po' come da tradizione natalizia nei Paesi Scandinavi».

«Inoltre – continua Dalla Via – l'evento quest'anno coinvolgerà per la prima volta anche Porto e Casette, dove i negozianti sono chiamati ad illuminare le loro vetrine, e quindi le vie del centro, con delle lanterne».

La manifestazione decollerà giovedì 7 novembre alle 19,30 con l'inaugurazione degli stand gastronomici a cura dell'Agriturismo 3 Rondini (tensostruttura riscaldata) ed alle 21 il convegno della Coldiretti sull'importanza dell'acqua in agricoltura. Da segnalare poi, sabato 9 novembre alle 15,30 lo show cooking ed alle 16,30 le zucche ornamentali con un intagliatore di zucche. Domenica 10 novembre alle 8 il via alla tradizionale Camminata di S. Martino, podistica non competitiva; alle 11 la "Benedizione dei Trattori" in piazza della Libertà, altro tradizionale momento della festa dedicata al mondo agricolo. Lunedì 11 novembre, giorno di S. Martino, alle 20,30 si terrà anche la "Cena delle attività legnaghesi", aperta a tutte le aziende e imprese del territorio.





« Verona, la Procura sequestra un art...

Verona, incidenti a raffica nelle u... »

Articoli correlati



Ex Crediveneto, incontro pubblico il 26 ottobre a Montagnana del Fondo Indennizzo Risparmiatori

Agsm investe 500 mila euro per potenziare la centrale di cogenerazione del "Depuratore Città di Verona"

Verona, la Procura sequestra un articolo di EstremeConseguenze.it Federazione e sindacato: «Atto gravissimo che lede la libertà di stampa»

Scrivi un commento

Devi essere logged in per scrivere un commento.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile. destinatario,

25-10-2019

Pagina

Foglio 1

MONTE LERNO, SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE FRONGIA PRESSO LA DIGA. A BREVE IL BANDO DI PROGETTAZIONE PE

Cagliari, 25 ottobre 2019 - "Abbiamo il dovere di garantire la sicurezza delle opere pubbliche, in particolar modo di quelle ritenute strategiche. La diga di Monte Lerno, che sarà oggetto a breve di un bando di progettazione per la messa in sicurezza, fa parte di queste dato che fornisce l'acqua per gli usi civici della popolazione dell'Unione dei Comuni del Logudoro e viene utilizzata per alimentare la rete idrica del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna per la Piana di Chilivani". Lo ha detto l'Assessore dei Lavori Pubblici Roberto Frongia nel corso del sopralluogo di questa mattina a Pattada, alla presenza dei rappresentanti del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna, dell'Ente acque della Sardegna, Enas, che gestisce la diga.

L'infrastruttura, realizzata tra il 1971 e il 1980 ma collaudata solo nel 2002, presenta importanti criticità che non la rendono conforme ai parametri di sicurezza fissati dall'Ufficio dighe nazionale, tanto da non poter contenere il volume di risorsa idrica per la quale è stata realizzata, costringendo il gestore all'apertura delle paratoie nel momento stesso in cui il livello d'acqua supera la soglia di sicurezza con una evidente dispersione di risorsa nell'ambiente. Una situazione che lo stesso Assessore definisce "insostenibile": "Come regione non possiamo più permetterci di sprecare l'acqua, al contrario dobbiamo mettere in atto comportamenti e politiche improntati al risparmio della risorsa idrica, nel rispetto dell'ambiente. A breve partirà il bando di progettazione per la messa in sicurezza dell'opera - continua Frongia - con l'obiettivo di arrivare alla consegna dei lavori entro l'estate e al completamento dei lavori entro il 2021".

I lavori di messa in sicurezza statica dello sbarramento serviranno per portare la diga - passata nel 2008 dalla gestione del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna alle gestione dell'Enas - alla capienza per la quale è stata progettata o, perlomeno, nel frattempo, ad una soglia intermedia tra gli attuali 34,20 e i 72 milioni di metri cubi, ritenuta sufficiente per assicurare almeno due anni di tranquillità sia per gli usi civici sia per l'irrigazione della Piana.

Stampa l'articolo condividi Facebook Twitter Google+

[MONTE LERNO, SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE FRONGIA PRESSO LA DIGA. A BREVE IL BANDO DI PROGETTAZIONE PE]

0456

25-10-2019 Data

Pagina

1/2 Foglio

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

L'UNIONE SARDA.it

LEGGI IL QUOTIDIANO



¥

8

HOME | SARDEGNA | ITALIA | MONDO | ECONOMIA | SPORT | SERVIZI | DITE LA VOSTRA | ANNUNCI

Oggi alle 16:50, aggiornato oggi alle 16:57

AMBIENTE

Strategie innovative per il risparmio idrico, il convegno a Oristano

L'appuntamento promosso dal Consorzio di bonifica



Il convegno di Oristano (foto L'Unione Sarda - Sanna)

I Consorzi di Bonifica in prima fila nell'uso di strategie innovative per favorire il risparmio idrico e, più in generale, assumere un ruolo centrale nel rilancio dell'agricoltura sarda.

È questo il messaggio lanciato da Anbi Sardegna, l'associazione che tutela e rappresenta i consorzi di bonifica, al termine in una due giorni di confronti istituzionali col mondo politico e agricolo. Insieme ai tecnici dei Consorzi, dei consiglieri regionali del territorio, si sono confrontati anche le organizzazioni agricole di Coldiretti e Confagricoltura, con i vertici nazionali dell'Abi: il



14 m ECONOMIA

Strategie innovative per il risparmio idrico, il convegno a Oristano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 34 Consorzi di Bonifica - web

L'UNIONE SARDA.it

Data 25-10-2019

Pagina

Foglio 2/2

presidente Francesco Vincenzi e il direttore Massimo Gargano.

Nella giornata di ieri i Consorzi di bonifica sono stati protagonisti di un'audizione in commissione Agricoltura del Consiglio regionale. Mentre oggi la discussione si è spostata nella conferenza regionale organizzata dal Consorzio di bonifica dell'Oristanese.

Filo conduttore degli appuntamenti, il ruolo di questi enti intermedi in campo ambientale ed economico. "Diversi amministratori regionali sono rimasti stupiti quando hanno saputo quello che facciamo per le campagne sarde - spiega Gavino Zirattu, presidente di Anbi Sardegna - eppure almeno a parole l'agricoltura dovrebbe avere un ruolo centrale nelle politiche per l'Isola. Gestire l'acqua per le campagne vuol dire sostenere tutta la vita di un territorio, consapevoli che i benefici arrivano anche a chi non svolge un'attività agricola".

Massimo Gargano, direttore nazionale di Anbi, sottolinea come i consorzi stiano giocando una partita decisiva sul fronte dell'innovazione: "Negli ultimi anni siamo stati in grado di far finanziare progetti per un miliardo di euro. Si tratta di una grande opportunità che in altre regioni è stata colta al volo, mentre la Sardegna deve stare al palo poiché i consorzi sono stati espropriati dalla gestione dell'acqua". Un paradosso, se si pensa che in questo settore la Sardegna è stata all'avanguardia, come ha spiegato il presidente nazionale Francesco Vincenzi: "È il momento di avere la stessa lungimiranza avuta nel passato. Nel Nord Italia invidiano il sistema di invasi presente nell'isola: una rete di bacini che ora consente di affrontare meglio gli effetti dell'emergenza climatica".

Nel corso della conferenza promossa dal Consorzio di bonifica di Oristano sono state condivise le migliori pratiche attuate nell'Isola nella gestione dell'acqua. I lavori sono stati introdotti e moderati da Cristiano Carrus, commissario dell'ente, dopo i saluti del sindaco di Oristano Andrea Lutzu. Sono state passate in rassegna le strategie adottate per razionalizzare e misurare il consumo idrico, utilizzare le acque reflue e contrastare la cosiddetta evasione con il telerilevamento. Le nuove tecnologie, in particolare internet e i satelliti, hanno un ruolo centrale nella razionalizzazione del consumo idrico. Rendendo facile per i consorzi verificare con certezza quali terreni siano stati irrigati e contrastare i "furti" di acqua. Con un beneficio finale per tutti i consorziati che, grazie al recupero dell'evasione, possono pagare tariffe minori.

"L'utilizzo dei contatori consente il risparmio del 30% di acqua - ha raccontato Gavino Zirattu - ma per attuare queste soluzioni ci vuole una forte collaborazione tra tutti i soggetti istituzionali".

Elia Sanna

© Riproduzione riservata

CONSORZIO DI BONIFICA RISORSE IDRICHE ORISTANO

COMMENTI

23 m GOSSIP

Serena Enardu e il confronto con Pago: "C'è una cosa che non riuscita a dirti..."

29 m SPETTACOLI

Salmo in concerto a San Siro: unica data italiana del 2020

44 m SPETTACOLI

Carlo Verdone a Cagliari: per lui il premio alla carriera

16:15 SPORT

A2 femminile, il Sardegna Team ospita le milanesi del Ferrarin

045680



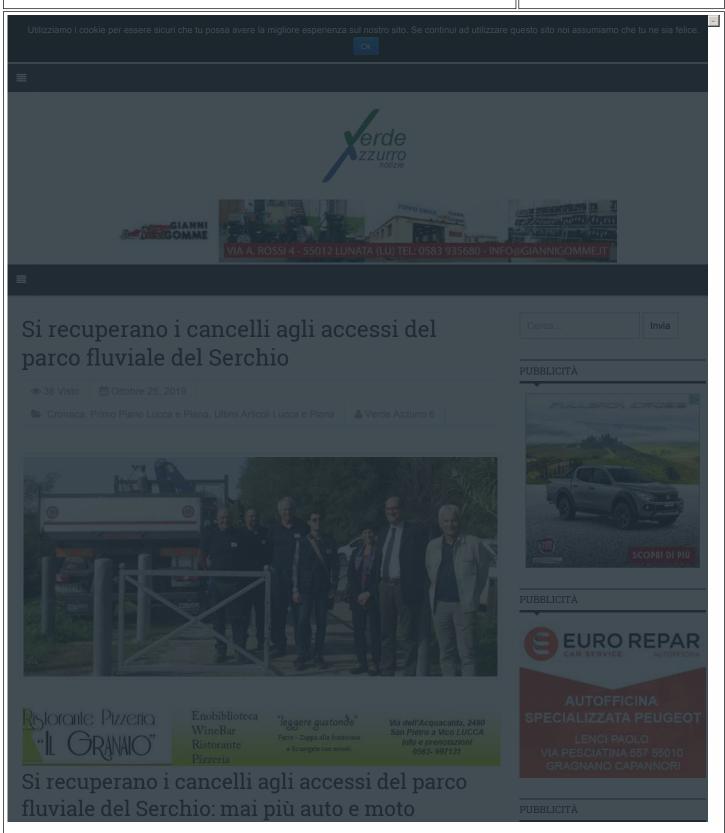
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VERDEAZZURRONOTIZIE.IT

Data 25-10-2019

Pagina

Foglio 1 / 2

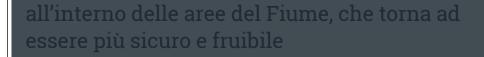


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

25-10-2019

Pagina Foglio

2/2



Il parco fluviale del Serchio torna ad essere maggiormente fruibile, e quindi più sicuro, grazie alla collaborazione instaurata tra Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e Comune di Lucca.



I due Enti, infatti, stanno procedendo al pieno recupero delle cancellature di accesso alla aree che costeggiano il Fiume e che, in ogni stagione, sono frequentate e vissute da migliaia di lucchesi e di turisti.

A presentare l'importante intervento, particolarmente richiesto dai cittadini, sono stati stamani (venerdì 25 ottobre) il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi e 'assessore ai lavori pubblici Celestino Marchini, che nanno effettuato un sopralluogo congiunto sui cantieri.

Venti, in totale, i cancelli sui quali si sta intervenendo: tre sono stati già sostituiti: sette sono stati invece quelli

riparati con interventi significativi, e altri dieci saranno istallati entro le prossime settimane. Le strutture sono in acciaio zincato a caldo, e quindi particolarmente resistenti, e saranno apposte in tutti i principali punti di accesso del parco.

"I nuovi cancelli, e le riparazioni effettuate, sono stati realizzati direttamente dall'officina interna del Consorzio

Complessivamente, recuperiamo l'intero sistema che impedisce l'accesso di auto e motocicli al parco fluviale che, negli anni, era stato pesantemente ridimensionato, anche a causa di ripetuti atti vandalici. Il parco fluviale è uno dei luoghi più belli dalla Città di Lucca e deve essere vissuto, in sicurezza, dalle persone e dalla flora e dalla fauna, che lo rendono un ecosistema prezioso e unico per il nostro territorio. Sono sicuro che, adesso, possa aprirsi una fase nuova per il nostro Fiume.

Occorre però la piena collaborazione di tutti i cittadini: ciascuno deve farsi carico di un pezzo di cura del nostro parco fluviale, affinché le nuove infrastrutture istallate siano mantenute con attenzione e, grazie anche ad una sempre maggiore educazione diffusa, ci si possa lasciare definitivamente alle spalle una stagione in qui l'accesso di auto e moto pel parco è stata ben più intensa del dovuto"

"L'importante intervento del Consorzio di Bonifica – spiega l'assessore ai lavori pubblici Celestino Marchini – va a valorizzare quello effettuato dall'amministrazione comunale questa estate, quando abbiamo sistemato completamente la pista ciclo-pedonale in riva sinistra del Serchio, nel tratto compreso fra Ponte San Pietro e Ponte a Moriano. A questo si aggiungerà l'installazione di tutta la segnaletica che vieterà l'utilizzo del Parco fluviale ai mezzi a motore. Mi unisco, per questo, all'auspicio del presidente Ridolfi: una volta completato l'intervento infatti sarà necessaria la collaborazione di tutti i cittadini perché non si verifichino più atti che possano danneggiare questo bene comune, che è e deve essere un luogo fruibile in sicurezza da ciclisti, da pedoni e da quanti praticano attività fisica all'aperto".





Commenti: 0

Ordina per Meno rec

Aggiungi un commento..

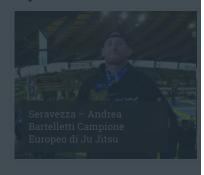
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CIBI E NATURA



SPORT



MERCATINO DELL'USATO ZONA

ACQUA CALDA A LUCCA



PUBBLICITÀ

SEGUICI SU











Consorzi di Bonifica - web

25-10-2019

Pagina Foglio

1/2



IMMAGINA. SCEGLI. DIVEN



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia









Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport

Notizie Annunci Cinema Regali Meteo Contatti

Falconara: messa in sicurezza dei fossi, il sopralluogo di Ceriscioli al cantiere



05' di lettura 25/10/2019 - "Un investimento importante di circa 4 milioni. L'obiettivo è adeguare il sistema idraulico per far fronte alle piogge ed evitare le alluvioni: l'acqua deve poter tornare al mare, non dentro le case, nelle strutture ricettive, nelle aziende dei cittadini o, in questo caso particolare, allagare la pista dell'aeroporto, infrastruttura fondamentale per tutta la regione".

"La gestione delle acque significa sicurezza per il territorio. Questa è una Regione che si prende cura del proprio territorio e della sicurezza della propria comunità in modo che chi vuole investire qui, lo possa fare in tranquillità". Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli nel corso della conferenza stampa che si è svolta all'Aeroporto di Falconara dopo il sopralluogo al cantiere dove sono in corso le opere di messa insicurezza dei fossi San Sebastiano, Rigatta e Canettacci.

"In questi anni – ha continuato Ceriscioli - abbiamo trovato un'efficacia straordinaria nel rapporto di collaborazione tra Regione e Consorzio unico di bonifica regionale. A questo si è aggiunto l'atteggiamento estremamente positivo del Comune di Falconara. Queste aggregazioni si dimostrano essere molto utili e, in questo caso specifico, siamo riusciti con coraggio, competenza e impegno ad utilizzare risorse a disposizione da tempo per interventi concreti. Molti enti sono impossibilitati ad agire a causa dei mille vincoli burocratici come ha denunciato pochi giorni fa anche il capo della Protezione Civile Borrelli

Noi abbiamo trovato nel Consorzio un soggetto che ha la capacità di eliminare la burocrazia, lavorare con determinazione e di realizzare quello che in altre parti d'Italia si fa fatica a fare. Un progetto che sta funzionando e continueremo in termini di priorità a lavorare su tutto il territorio marchigiano per bonificare le principali fonti di preoccupazione di amministratori e cittadini marchigiani. Oggi possiamo contare su uno strumento efficace per poter mettere a terra le risorse importanti dedicate alla difesa del suolo. Valore aggiunto sono le due imprese che si sono aggiudicate l'appalto. Entrambe marchigiane, hanno un occhio e una cura maggiore grazie alla profonda conoscenza del territorio su cui operano".

All'incontro con i giornalisti erano presenti anche l'assessore alla Difesa del suolo e della Costa Angelo Sciapichetti, il sindaco di Falconara Stefania Signorini, il presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche Claudio Netti, il presidente dell'Assemblea Consorzio di Bonifica Marche Michele Maiani.

"Una data storica – ha detto l'assessore Angelo Sciapichetti – per questo territorio che aspettava queste opere da anni. Grazie alla virtuosa concertazione tra la Regione, il Consorzio e il Comune siamo riusciti a dare risposte non più rinviabili. Un metodo di lavoro da prendere ad esempio e da utilizzare anche per le prossime opere". Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche Claudio Netti: "Le opere in corso di realizzazione sono fondamentali e strategiche per la salvaguardia degli abitati, ma anche dell'aeroporto e delle attività industriali della zona. Possiamo dire che un territorio maltrattato negli anni viene finalmente riportato in sicurezza idraulica e ciò mette in sicurezza anche la vita delle persone".

VivereAncona TV



Allarga

FALCONARA



Falconara: messa in sicurezza dei fossi, il sopralluogo di Ceriscioli al

cantiere

Falconara: dalla Regione 90mila euro per la sistemazione delle fermate dell'autobus



non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 38 Consorzi di Bonifica - web

VIVEREANCONA.IT

25-10-2019 Data

Pagina Foglio

2/2

Queste le dichiarazione del sindaco di Falconara Stefania Signorini: "Gli interventi appena avviati sono cruciali per i cittadini e le attività produttive, che da tempo chiedono di poter vivere, lavorare e investire nel nostro territorio senza l'incubo delle esondazioni. A questo obiettivo si è lavorato con il continuo confronto tra l'amministrazione comunale, la Regione Marche e il Consorzio di Bonifica delle Marche. Il risultato è una progettazione di interventi per la messa in sicurezza dei fossi per oltre 12milioni, di cui 8 milioni 70 mila euro già stanziati.

Oggi prendiamo atto dell'avvio del primo e secondo stralcio del primo lotto e l'auspicio è che, in tempi ragionevoli, si arrivi fino all'avvio dei cantieri del secondo e del terzo lotto. L'amministrazione comunale durante incontri tecnici e istituzionali ha sollecitato gli enti competenti a investire sul territorio fondi già disponibili, chiesto miglioramenti progettuali, preteso il mantenimento degli impegni anche per gli interventi delle casse di espansione.

E' stato un percorso molto lungo e tanta strada c'è ancora da fare, ma ringrazio i rappresentanti di Regione e Consorzio per aver accolto le osservazioni presentate dalla Giunta di Falconara rispetto ai progetti preliminari, grazie al lavoro in particolare dei nostri assessori ai Lavori pubblici Valentina Barchiesi e a quello all'Urbanistica Clemente Rossi. Tali osservazioni sono state formulate sulla base della conoscenza del territorio e delle problematiche legate al rischio idrogeologico e la voce di Falconara è stata ascoltata".

Altre progettazioni sono in corso a Falconara: è già stato progettato il completamento del canale Liscia, comprese le immissioni del San Sebastiano e del Canettacci, opere già finanziate. Si sta completando il trasferimento al Consorzio di Bonifica della progettazione definitiva delle due casse di espansione sul Canettacci e sul San Sebastiano. E' in corso la valutazione della progettazione del canale delle acque basse sottostanti la Liscia. Le opere non ancora realizzate saranno appaltate entro la primavera 2020. La richiesta delle somme per i lavori ancora da finanziare è già stata fatta al Ministero dell'Ambiente da parte del presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli.

dalla Regione Marche www.regione.marche.it









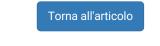












Scarica la APP Junker messa a disposizione gratuitamente da AnconAmbiente per i Comuni di Ancona, Fabriano, Sassoferrato e Serra De' Conti e fare la raccolta differenziata sarà semplicissimo

TI POTREBBE INTERESSARE





Cambiamenti climatici, il Comune di Ancona scelto da Rainews per un ...

Consorzi di Bonifica - web



Questo trucco farà sparire il dolore cronico di tutto il corpo



Palazzo di Vetro e Rettorato, firmato l'atto di compravendita tra Provincia

Falconara: il cordoglio dell'amministrazione comunale per la scomparsa

del prof. Gilberto Piccinini

Falconara: a rischio 2 milioni di finanziamenti per Villanova, Signorini a Roma



per dare battaglia con altri sindaci



Falconara: frontale tra due auto a Rocca Priora, due

Falconara, Caricchio sullo spegnimento del velox: "Chiederemo le dimissioni del sindaco"



Altre notizie su Falconara Marittima

Notizie su:

- Agugliano
- Camerano
- Camerata Picena
- Numana
- Sirolo



Allarga



Annunci

Cristiana Marinetti Augusto Rubini

Mario Pieroni

Mario Pieroni

Lucia Fanin

Marcello Palcani

Mario Vergari

Ornella Castellani ved Pavoni

Guido Luciani

Paola Antonelli in Ciavattini

Sandrina Borgognoni in Bolognini Pierina Cardinali ved Pasqualini

Nazzareno Mobbili

Benito Falcetelli

Dina Ambrogetti ved Mancini

Anna Recanatini

Partecipazioni Cristiana Marinetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del riproducibile. destinatario, non

Pag. 39

WELFARENETWORK.IT (WEB2)

Data

25-10-2019

1/3

Pagina

Foglio

Archivi: Welfare Cremona Welfare Lombardia Welfare Italia Welfare Europa G. Corada C. Fontana

Cerca nel sito...

Q







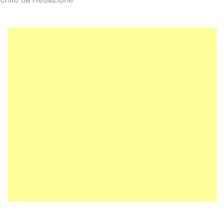
HOME CREMONA CASALASCO CREMA PIACENTINO LOMBARDIA ITALIA EUROPA MONDO RUBRICHE VIDEO Garda Bergamo Brescia como lecco lodi mantova milano monza pavia sondrio varese ultib

WelfareNetwork » Lombardia Notizie » Ambiente » L'INCONTRO WATEC ITALY Alla Fiera di Cremona il convegno dedicato alla gestione dell'acqua

L'INCONTRO WATEC ITALY Alla Fiera di Cremona il convegno dedicato alla gestione dell'acqua

Paolo Micheletti, direttore del Consorzio Dunas, si è soffermato sull'importanza dell'irrigazione a scorrimento e su come un eventuale cambiamento dei sistemi irrigui verso altri considerati più efficienti può comportare gravi disequilibri alla falda e all'intero sistema idrogeologico

Venerdì 25 Ottobre 2019 | Scritto da Redazione







SEGUI WELFARE NETWORK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web

045680

Data 25-10-2019

Pagina

Foglio 2/3



L'INCONTRO WATEC ITALY Alla Fiera di Cremona il convegno dedicato alla gestione dell'acqua

Paolo Micheletti, direttore del Consorzio Dunas, si è soffermato sull'importanza dell'irrigazione a scorrimento e su come un eventuale cambiamento dei sistemi irrigui verso altri considerati più efficienti può comportare gravi disequilibri alla falda e all'intero sistema idrogeologico

Nell'ambito delle Fiere zootecniche internazionali in corso a Cremona, si sono tenute oggi due sessioni del convegno Watec Italy, la prima dedicata alla "Gestione della risorsa irrigua in agricoltura" e la seconda alla "Salvaguardia idraulica: regolamenti, progetti, azioni e finanziamenti di Regione Lombardia", moderate dal presidente di Anbi Lombardia, Alessandro Folli, e dal direttore Gladys Lucchelli.

Tema principale della mattinata è stato il cambiamento climatico e l'adattamento dei sistemi irrigui. Il professor Claudio Gandolfi, docente all'Università Statale di Milano, ha prospettato i diversi scenari di cambiamento climatico e la conseguente riduzione delle disponibilità idriche, con uno scenario al 2040 di riduzione del 40% dei ghiacciai alpini.

Alcuni esperti israeliani hanno portato l'esperienza di tecniche di irrigazione utilizzate in aree quasi desertiche, mentre Marco Ruffini, direttore del Naviglio Città di Cremona ha illustrato l'origine e la storia del Naviglio Civico.

Paolo Micheletti, direttore del Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio (Dunas), oltre ad illustrare gli impianti irrigui realizzati nel dopoguerra per portare l'irrigazione e rendere fertili terreni che sino ad allora non lo erano, si è soffermato sull'importanza dell'irrigazione a scorrimento e su come, in quasi mille anni di storia, questa abbia di fatto disegnato il nostro territorio e definito l'attuale morfologia idrogeologica. Ecco perché, ha











COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA MERCATINI SOLIDALI DELL'USATO

PIADENA - Via Bassa, 5

CANOVE DE' BIAZZI - Via Sommi, 6 (Torre de' Picenardi)

CREMONA - CENTRO DEL RIUSO

Via dell'Annona, 11



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

45680

WELFARENETWORK.IT (WEB2)

Data

25-10-2019

Pagina

3/3 Foglio

spiegato Micheletti, un eventuale cambiamento dei sistemi irrigui verso altri considerati più efficienti può comportare gravi disequilibri alla falda ed all'intero sistema

I successivi interventi di Federica Matteoli e di Julian Schnetzer della Fao hanno allargato il tema alla necessità di aumentare la produzione agricola per garantire l'alimentazione a 9 miliardi di persone.

Nel pomeriggio il focus si è spostato sulla difesa del suolo. Diego Terruzzi, dirigente della Direzione generale Territorio ed urbanistica della Regione Lombardia, ha sottolineato l'importanza dei consorzi di bonifica nella gestione del reticolo consortile di scolo delle acque.

La giornata si è conclusa con la tavola rotonda a cui hanno partecipato i massimi esponenti lombardi delle associazioni di categoria agricole, Aipo e Anbi Lombardia, e con l'intervento di Ruggero Invernizzi, presidente della Commissione agricoltura del Consiglio regionale lombardo.

33 visite



Articoli correlati

Lodi Acqua e agricoltura: da Lodi la proposta di aumentare le sinergie per garantire qualità e sicurezza

Sabato 12 Ottobre 2019

Trieste AISM in Barcolana: la ricerca è in gara, gli sport acquatici praticati dalle persone con SM

Sabato 12 Ottobre 2019

Vescovato, Padania Acque Cremona: inaugurato il corner Acqua Point al Palazzetto dello Sport

Venerdì 11 Ottobre 2019

La sfida dell'acqua, la governance partecipata di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici.

Venerdì 04 Ottobre 2019

Water Alliance A Cremona, con Padania Acque, per decidere il futuro dell'acqua in Lombardia











A Cremona il Festival AcqueDotte: quali sono i prossimi concerti in Piazza del Duomo?

dei viaggi di CNA Pensionati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile. destinatario,

TGTOURISM.TV

Data 24-10-2019
Pagina
Foglio 1

TRANSUMANZA E CAMMINATA TRA GLI OLIVI NELLE VALLI DEL PARCO DELLAVETO

Valli del Parco dell'Aveto, Liguria, Sabato 26 e domenica 27 ottobre saranno i giorni della transumanza tradizionale rito di passaggio che segna il cambio di stagione. In Val Graveglia domenica 27 ottobre si terrà la terza Camminata tra gli Olivi. D omenica 27 ottobre a Santo Stefano d'Aveto torna la Transumanza, un tradizionale rito di passaggio che segna il cambio di stagione: nell'incantevole scenario dei boschi colorati nelle infinite sfumature autunnali, le mandrie lasciano i pascoli d'altura per ritornare alle stalle, dove trascorreranno l'inverno. Sarà un'occasione di festa per tutti, una giornata suggestiva che si concluderà con il pranzo del contadino, a base di prodotti locali. (info e prenotazioni: turismo@comune.santostefanodaveto.ge.it) E proprio gli asinelli dell'azienda agricola La Ghianda, che domenica parteciperanno alla Transumanza, saranno i protagonisti dell' escursione di sabato 26 ottobre con le Guide Meraviglie d'Aveto, una affascinante passeggiata per famiglie tra i sentieri e le mulattiere che collegano le numerose frazioni di Santo Stefano d'Aveto (info e prenotazioni: tel. 349.6446635) Anche la Val Graveglia sarà protagonista Domenica 27, con l'adesione del Comune di Ne alla terza edizione della giornata nazionale " Camminata tra gli Olivi " promossa dalle Città dell'Olio. Una passeggiata (3 km circa) gratuita, dedicata a famiglie e appassionati, alla scoperta del nostro patrimonio olivicolo attraverso paesaggi legati alla storia e alla cultura dell'oro verde.Non potrà mancare una piccola degustazione finale degli olii prodotti nella valle a cura dell'Associazione Valcanonica e del Consorzio di Miglioramento Fondiario Pian di Liggi Caminata. Per info: tel. 0185.337090 - info@comune.ne.ge.it Potrebbe interessarti Print Friendly, PDF & Email I colori dell'autunno: ed è subito foliage anche:

[TRANSUMANZA E CAMMINATA TRA GLI OLIVI NELLE VALLI DEL PARCO DELLAVETO]

3